

Organo d'informazione interna dell'**Unione Pensionati Gruppo UniCredit
Sicilia Orientale e Calabria**

Sede: Corso Sicilia, 8 – 95131 – Catania – telef.0959521977

Redattori: Ninì Renzo Pappa, Pasquale Alessandro, Antonino Magrì, Michele Pitrone
Periodico redatto stampato e distribuito in proprio, gratuitamente ed esclusivamente, al personale in quiescenza



EDITORIALE



Cari amici,

da qualche tempo c'è del fermento tra di noi e la motivazione, credo, va ricercata nella convocazione dell'assemblea dei partecipanti e dei pensionati del "Fondo Pensione" prevista per il 18 ott 2019, in prima convocazione e dal 28 ott al 6 dic 2019 in seconda convocazione.

Giova ricordare che questa assemblea viene convocata per votare l'incorporazione dei residui Fondi Pensioni delle altre banche del gruppo Unicredit nel predetto nostro FP. Ora, onestamente, ma a chi interessa tutto ciò se la prevista incorporazione degli altri Fondi confluirà in un apposito comparto dedicato che non andrà ad intaccare minimamente l'attuale patrimonio della nostra sezione 1 ?? In realtà va qui ricordato che oltre a votare per quanto predetto si voterà anche per delle modifiche statutarie che in prospettiva precluderebbero la possibilità di farci ascoltare nel CdA del "Fondo" dove verrebbe modificata anche la nostra rappresentanza.

Per questo semplice motivo occorrerà seguire le istruzioni che verranno date, dopo attento esame della situazione, dalla nostra Segreteria Nazionale.

Ma il fermento a cui accennavo sopra non deriva tanto da quanto predetto ma dal fatto che a noi pensionati della sezione 1, in caso di esito positivo della consultazione assembleare (previo il raggiungimento del quorum costitutivo) e con il parere favorevole dell'Autorità di Vigilanza (COVIP), ci verrà offerta la possibilità di aderire, in via del tutto volontaria, alla capitalizzazione della pensione mensile del Fondo. In parole povere, anziché incassare mese dopo mese (finché morte non sopraggiunge) la pensione del Fondo si potrà optare per la capitalizzazione e quindi incassare il tutto in un'unica soluzione.

E proprio qui nasce lo scontro, di non facile soluzione, tra chi intende salvaguardare l'interesse collettivo (diritto di assemblea e incasso della pensione mensile) e chi, al contrario, intende salvaguardare l'interesse individuale (capitalizzazione della pensione ed incasso in unica soluzione).

Con questo mio scritto non intendo fornire soluzioni "ottimali" ma semplicemente elencare alcuni punti, che per quanto non del tutto esaustivi (data la complessità dei singoli casi), possano darvi la possibilità di scegliere per il meglio.

(segue)

Prima di tutto occorre considerare, per la eventuale scelta, la posizione del soggetto: single o sposato. Va da sé che nel primo caso, con la dipartita del pensionato, la pensione mensile si estingue nel secondo caso scatta la reversibilità per il coniuge (al momento il 65% circa della prestazione mensile).

Con la capitalizzazione, nel prosieguo, si pagheranno meno tasse in quanto le stesse graveranno solo sull'ammontare della pensione INPS mentre sulla somma incassata in un'unica soluzione le tasse graveranno con un'aliquota del 15% (fino ad un minimo del 9%) per il capitale riferito al periodo dal 2007 ed inoltre il capitale liquidato non è soggetto a riliquidazione da parte dell'Agenzia delle Entrate; per la parte di capitale fino al 31 dic 2006 la tassazione sarà quella "separata" sul 100% dell'imponibile.

Occorre sapere che alla convocazione assembleare di cui sopra oltre ai pensionati parteciperanno anche gli "attivi" che in un certo senso, oltre ad essere oggettivamente più numerosi di noi pensionati, sono più "sensibili", rispetto a noi, alle istanze dei Sindacati che assieme all'Azienda rappresentano le cosiddette "fonti istitutive" che, tra l'altro, portano avanti le modifiche statutarie di cui si faceva cenno sopra.

Al momento non rammentando altro di cui mettervi a conoscenza chiudo facendo presente che, nel caso si optasse per la capitalizzazione, il pensionato della sezione 1 non deve fare altro in quanto, presumibilmente tra apr/mag 2020, lo stesso riceverà a mezzo posta una lettera dove verrà indicato l'esatto ammontare dell'offerta ed i tempi e le modalità di corresponsione delle somme. Infatti è già previsto che, nel caso di adesione massiccia dei pensionati della sezione 1 alla capitalizzazione, quest'ultima potrebbe essere corrisposta in due tranches. Per quanto ovvio, in mancanza di una esplicita accettazione nulla cambierà e si continuerà a percepire la pensione mensile del Fondo.

Nino Magrì

SOMMARIO

Pag. 1 – 2	Editoriale di Nino M.	Pag. 5	Spigolature di Armando Gioberti
Pag. 3	Buon Compleanno e Eroi poco conosciuti di Ninì r. Pappa	Pag. 6	La Guerra di Leontini di Pasquale Alessandro
Pag. 4	Considerazioni di Ninì r. Pappa	Pag. 7	A Tavola e Frasi Celebri di Ninì Renzo Pappa
		Pag. 8	Ordine di pagamento e "Ricordate" di Ninì r. Pappa e Altavilla Giovanni



Tanti
Auguri
di Buon
Compleanno!



Ardizzone Sebastiana (26) Boscarino Agostino (24) Cascone Santo (8) Chiarenza Costantino (4) Cosma Raffaele (7) Di Bella Giuseppe Paolo (8) Giuspino Salvatore (21) Ignoti Giuseppe (14) Liggeri Giovanni (3) Lorenzini Francesco Renato (9) Marano Alessandro (2) Marino Angelo (1) Montesano Rosa Rita (8) Palermi Domenico Fortunato (24) Perla Ettore (19) Pinturo Amelia (4) Radino Carmelo (28) Santamaria Maria (13) Spitaleri Maria Luisa (17) Tati Angelo (15) Turano Glauco (3) Vadalà Andrea (24) Vasta Alfio (12)

Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Anniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Aniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Aniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno



EROI (VERI) POCO CONOSCIUTI

Mi capita spesso di notare nomi di vie intitolate a personaggi a me sconosciuti. Una di queste - che percorro da ragazzo abitando in zona - è intitolata a Francesco Todaro

Ho voluto approfondire e ho appreso che si trattava di un messinese “doc” comandante di un sommergibile che, durante la seconda guerra mondiale, affondò il piroscafo belga Kabalo. Ma Todaro, anziché allontanarsi, soccorse i naufraghi prendendoli a bordo.

Per questa azione venne ripreso in maniera aspra e criticato per il suo comportamento ritenuto “non consono” alle esigenze di guerra.

Gli fu fatto notare che un comandante tedesco non si sarebbe mai e poi mai comportato così e Todaro rispose: “**gli altri non hanno come me duemila anni di civiltà sulle spalle**”.

Il comandante Todaro rimase ferito mortalmente (nel 1942) da una scheggia alla tempia a seguito dello scoppio di una bomba lanciata da un aereo inglese.

Aveva solo 34 anni e la sua memoria venne onorata con la medaglia d’oro al Valor Militare.

nini renzo pappà

CONSIDERAZIONI *di ninì renzo pappa*

Ho letto su internet alcune considerazioni da parte di una persona che nell'esprimere giudizi politici - che non voglio qui commentare anche perché vietato dal regolamento del nostro giornale - considera i "migranti" **tutti quelli scappati dalla giungla che stanno riempiendo di nuovo le nostre contrade .**

Questa affermazione mi sembra palesemente offensiva nei confronti di persone che hanno avuto la sfortuna di nascere in un paese diverso dal nostro e dove diverso è il colore della pelle.

Questo episodio lo riallaccio ad un altro e si riferisce ad un personaggio considerato tra i più grandi del giornalismo italiano: Indro Montanelli.

In un'intervista televisiva a Enzo Biagi questo personaggio (tra l'altro moltoaffettuoso nei confronti della Sicilia e dei suoi abitanti) raccontava che, fruendo del cosiddetto "madamato", conviveva con una eritrea. E sin qui Il problema è che la ragazza aveva 12 anni. E al riguardo il "nostro" aggiungeva che a quella età erano già donne . Anche qui potrei capire anche se non condividere. Ma Montanelli concludeva con una frase che ritengo sprezzante nei confronti di un essere umano: **lei era animalino docile.**

Personalmente sono fermamente del parere che l'uomo nasce "uomo" a qualsiasi latitudine e per questo merita il massimo rispetto.

Per quanto riguarda la definizione di selvaggi noi "popolo civile ed evoluto" abbiamo tanto da farci perdonare considerato quello che abbiamo commesso nei secoli passati e continuiamo a commettere. Per citare solo qualche esempio ricordo il massacro di interi popoli quali gli "Aztechi e gli Inca da parte dei conquistadores spagnoli e lo sterminio degli "indiani d'America" - che parte della storiografia e del cinema hanno dipinto come violenti e selvaggi - che vivevano invece nelle loro terre senza dare fastidio a nessuno.

E noi pretendiamo ancora oggi di essere giudicati "al di sopra di ogni sospetto".

A conclusione voglio ricordare Ruggero II il cui regno è stato caratterizzato dalla sua natura multietnica e dalla tolleranza religiosa. Normanni, ebrei, arabi, musulmani, greci, bizantini, francesi settentrionali, popolazioni longobarde e siciliani vissero, pur tra varie difficoltà, in discreta armonia. Per almeno un secolo l'arabo rimase una lingua del governo e dell'amministrazione.

Ed a proposito di tolleranza religiosa Guglielmo II - detto il "Buono" in occasione di un terremoto, nel 1169, ebbe a dire ad alcune donne sorprese mentre pregavano Allah: "che ciascuno preghi il Dio ch'egli adora. Chi avrà fede nel suo Dio, sentirà la pace in cuore".

Concludo dicendo, ma non per spirito polemico, che tutto ciò è avvenuto in una parte del paese continuamente vituperato e su cui qualcuno ebbe a scrivere alla propria moglie - a proposito di un paese del Sud - ".....bisognerebbe distruggere e gli abitanti mandarli in Africa a farsi civili".

SPIGOLATURE (a cura di Armando Gioberti)

Dall'amico e collega Armando riceviamo e pubblichiamo con grande piacere:

Roma, Caput Mundi, dove il problema non è tanto viverci, ma riuscire, con ogni mezzo e a qualsiasi costo a sopravvivere. Ogni giorno la cronaca riporta di persone carbonizzate negli autobus, stritolate negli ingranaggi delle scale mobili, inghiottite nelle numerose voragini che si aprono come dei soffioni boraciferi (eppure, che io sappia, non siamo in una zona vulcanica..!!).

Dice il mio medico: “amico mio, ormai lei è sulla dirittura d'arrivo dell'ambito traguardo degli 83 anni, in buone condizioni, per quel che m'è dato conoscere; li porta bene, non se li sente, ha un aspetto invidiabile, cerchi di mantenere, quanto più a lungo possibile queste sue prerogative, impegnandosi a fare, quotidianamente, un sano e terapeutico esercizio fisico.

In quanto a portarli bene e non sentirli, debbo confessare un piccolo espediente. Ho comprato un carrellino e quando cammino, ce li carico sopra così non mi gravano molto; quello di non sentirli, poi, è un fatto puramente fisiologico, col passare degli anni si diventa sordi ed ecco perché, molti si vantano di...non sentirli!!

Per l'aspetto, mi viene spontaneo citare un piccolo ma significativo aneddoto del grande, incommensurabile genio: Ettore Petrolini.

In punto di morte, adagiato sul letto era costantemente visitato e riverito da parenti, amici, attori, personaggi noti che si premuravano di andargli a rendere l'ultimo omaggio. In prossimità del capezzale, dopo averlo salutato con un cenno del capo o della mano, a piccoli gruppi si ritraevano e poi commentavano “poveretto, però d'aspetto sta bene.....” e così via, lo stesso commento più volte ripetuto. Il MAESTRO, in un apparente stato di dormiveglia ascoltava e, pronto, come sempre a cogliere la battuta, da par suo, alzò la testa e, rivolto agli astanti disse con voce vibrata: “Ae!! A me, che D'Aspetto stia bene, nu' me ne po' fregà' de meno. So io che sto a morì!!”

Dopo questo piccolo inserto satirico, ritorniamo alla conversazione col mio medico curante.

Visto che al momento non può frequentare la palestra ove praticava una sana ginnastica posturale, faccia, almeno delle lunghe passeggiate, non di corsa ma ad andatura sostenuta, diciamo, una media di 7/10 mila passi, anche a giorni alterni. Certo il tutto in un ambiente sano e tranquillo, ricco di verde, scarsamente frequentato, ecc” Beh, se non lo conoscessi e stimassi come un ottimo professionista, penserei che mi stesse prendendo in giro. Dico ”a dotto’, ma lei ‘o sa che stamo a Roma, mica ‘n Paradiso! ‘ndo’ ‘o trovo quest’ Eden? Devo espatrià?

Eeehhh, dice lui, Roma è grande e offre molto a chi sa cercare; del resto come si dice: volere è potere e chi cerca trova, con quel che segue....

Francamente piccato da quella esortazione, in tono drastico e solerte, mi sono guardato intorno e...incredibile ma vero! Ho trovato un luogo, poco lontano dalla mia abitazione, con la più alta densità residenziale del mondo: almeno 5 unità al mq., tutti addensati a pochi centimetri l'uno dall'altro. Roba da fare invidia alle più popolose città della Cina. Immerso nel verde, poche macchine in circolazione, una pace, una quiete insperate. Ho trovato il sito ideale dove, camminando, potrò mantenere in esercizio le mie gambe, tonificare i miei muscoli e ossigenare i polmoni: il Cimitero Monumentale del Verano!!!

Quando glielo ho detto, il mio medico ha sorriso sornione e mi ha risposto, dall'alto della sua estesa esperienza ed (ironica) saggezza: a Roma, se voi continuà a vive in salute, devi annà a....Campo Santo.

LA GUERRA DI LEONTINI

di Pasquale Alessandro

Si svolse dal 427 a.C. al 424 a.C. e vide contrapposte le città di Siracusa, alleata delle poleis di origine dorica contro Leontini, alleata delle poleis di origine calcidese, di Reggio e di Atene.

La lega di Leontini inviò una ambasceria ad Atene per convincere gli Ateniesi a soccorrere la città di Leontini attaccata da Siracusa, in ricordo della comune origine ionica. Gli strateghi ateniesi Lachete e Careade, furono incaricati di dirigere la spedizione con 20 triremi con lo scopo non tanto di assistere gli alleati ma per interrompere lo scambio di grano dalla Sicilia alle poleis della lega peloponnesiaca. Le navi giunsero a Reggio all'inizio dell'inverno del 427 a.C.

L'anno successivo morì in battaglia Careade e il comando rimase al solo Lachete che si impegnò in una spedizione contro la polis di Milazzo che costrinse alla resa.

L'inverno successivo gli Ateniesi tentarono di sorprendere i Siracusani rintanati a Inessa ma non riuscirono a sfondare le difese per cui i difensori contrattaccarono e li costrinsero a rifugiarsi nei dintorni della città nemica di Locri dove sconfissero un piccolo esercito. Gli alleati degli Ateniesi erano però insoddisfatti del piccolo contingente inviato dagli Ateniesi, così Atene allestì 40 navi. I Siracusani intercettarono i messaggi tra Atene

e le città alleate e cominciò ad allestire una flotta di larghe dimensioni per far fronte alla minaccia.

Nel 425 a.C. Locri cercò di assediare la città di Reggio per mare e per terra. Reggio, appena uscita da instabilità interne fu però in grado di opporsi agli attacchi che avevano comunque devastato le campagne circostanti. Inoltre 20 navi, metà locresi e metà siracusane riconquistarono Messene che fu costretta a uscire dalla lega attica.

Nello stretto ci fu uno scontro tra 16 trireme attiche e 8 di Reggio. Siracusa e gli alleati sconfissero gli Ateniesi. Camarina schierata a favore di Leontini passò dalla parte di Siracusa. I Messeni piombarono con l'esercito sotto le mura di Nasso ma i Nassi fecero una sortita compiendo una grande strage. Nel contrattacco i Leontini e gli Ateniesi guidarono gli alleati contro i Messeni ritenendola logorata dalla guerra e quindi una facile preda. In soccorso dei Messeni giunsero i Locresi, guidati da Demotele e sbaragliarono gli Ateniesi.

Finalmente nel 424 a.C. Camarina e Gela stilarono la prima pace per porre fine alla guerra e tutte le altre poleis ne seguirono l'esempio.

Per gli Ateniesi fu la prima sconfitta dopo i tanti successi che avevano coronato i suoi eserciti.



A TAVOLA.....

PASTA CON CREMA DI ZUCCA, SPECK E PISTACCHI

E' da tempo che non pubblicavamo una ricetta e lo facciamo adesso con questa che ci ha inviato Salvo Bonanno.

Golosissimo primo piatto autunnale: saporito, profumato e anche facile da preparare.

Difficoltà: bassa – Preparazione: 30 minuti - Preparazione per 4 persone – costo: medio.

Ingredienti: spaghetti 320 gr - zucca 300 gr. - panna fresca liquida (o panna da cucina) 100 ml - speck 100 gr. - granella di pistacchi 80 gr. - olio EVO - sale - pepe nero.

Preparazione: pulire la zucca, tagliare a tocchetti e bollire in abbondante acqua salata per almeno 20 minuti / scolare e frullare / tagliare lo speck a listarelle / mettere a scaldare in una padella un filo d'olio e aggiungere lo speck / far rosolare per qualche minuto.

Nel frattempo cuocere la pasta in abbondante acqua salata / scolare al dente ed aggiungere la pasta al condimento /far salare a fiamma vivace per qualche minuto ed aggiungere metà della granella di pistacchi / dividere la pasta nei piatti e guarnire con la granella restante

La crema di zucca si può preparare anche con la zucca al forno - La panna può essere omessa per una versione light del piatto oppure sostituita con latte o formaggio cremoso.

FRASI CELEBRI &.....SIMILI

“La morte non esiste, figlia. La gente muore solo quando viene dimenticata“, mi spiegò mia madre prima di andarsene. “Se saprai ricordarmi, sarò sempre con te”.

“Mi ricorderò le promisi “. Poi mi prese una mano e con gli occhi mi disse quanto mi amava.....

(*Isabel Allende*)

.....

Quando Charlie Chaplin e Albert Einstein si conobbero, Einstein disse:

“Quello che più ammiro nella vostra arte è la sua universalità. Non dite una parola e nonostante ciò tutto il mondo vi comprende“.

E'vero, rispose Chaplin “ma la vostra gloria è ancora maggiore. Il mondo intero vi ammira anche se nessuno vi capisce“



RICORDATE ?

a cura di n.r.pappa

Una volta si diceva: “la pubblicità è l’anima del commercio“. Ed è proprio vero, almeno quando è ben fatta.

Prendo spunto da un link pubblicato dal collega Giovanni Altavilla che ripropone sul suo profilo “facebook” uno spot di.....qualche giorno fa.

Si trattava di una nobildonna, vestita di giallo che a bordo di una roll royce diceva al suo chaffeur Ambrogio, “avverto un certo languorino.....la mia non è proprio fame. E’ voglia di qualcosa di buono“.

E il buon Ambrogio, premendo un semplice pulsante a bordo dell’auto faceva comparire un vassoio pieno di Rocher Ferrero.

Ma chi era e che fine ha fatto questa “nobildonna in giallo”? Statunitense di nascita (a differenza di Ambrogio, inglese puro sangue) iniziò come modella e negli anni '90 venne scelta per questo spot diventato un vero e proprio “cult” pubblicitario.

Sposata con un principe dal quale divorziò si è unita in matrimonio una seconda volta ed oggi, oltre ad essere una brava sommelier, cura gli interessi dell’azienda del marito.

%%%%%%%%%

Ordine di pagamento contro addebitamento in conto al Credito Italiano

	luogo	data	importo
A favore di	UNIONE PENSIONATI AZIENDE DEL GRUPPO CREDITO ITALIANO - GRUPPO SICILIA ORIENTALE E CALABRIA c/o CENTAMORE - Largo Rosolino Pilo n.39 = 95128 CATANIA		
sul conto	29117/00	COORDINATE BANCARIE BENEFICIARIO	
presso	CREDITO ITALIANO = CATANIA	Banca	C.A.B. N. conto
riferimenti	QUOTA ASSOCIATIVA 1992..... L. CONTRIBUTO VOLONTARIO "LA QUERCIA NUOVA":..... L.	2008	16900 29117-00
Firma e timbro	conto n°	presso	

Ricordate questo modulo ? Questo riprodotto possiamo addirittura considerarlo “storico“. A parte la datazione (1992) noterete l’indirizzo della nostra Unione che all’epoca non aveva propri locali e si appoggiava al Presidente Centamore. Sono trascorsi 27 anni.....